

## Cefalee Today - Numero 12, Febbraio 2001

### La Cefalea Naviga in Internet

Dal maggio 1999 è attivo sul sito Internet [www.cefalea.it](http://www.cefalea.it) un servizio di posta elettronica per medici ([infomed@cefalea.it](mailto:infomed@cefalea.it)) e pazienti ([info@cefalea.it](mailto:info@cefalea.it)). Questi indirizzi permettono di inviare e-mail con quesiti specifici riguardanti il problema "cefalea" e di richiedere consigli e approfondimenti. Il bilancio dell'attività è sicuramente positivo dal momento che gli utenti hanno dimostrato di gradire il servizio.

Nel secondo semestre dell'anno 2000 il sito è stato visitato da più di 11.000 navigatori con 61.000 pagine visualizzate ed un incremento di oltre il 100% rispetto al semestre precedente: il notevole numero di pagine visualizzate è indice dell'interesse che i contenuti del sito hanno suscitato negli utenti.

Da maggio 1999 a dicembre 2000 abbiamo ricevuto 468 messaggi, inviati per il 95% da pazienti.

La richiesta ha subito una crescita quasi esponenziale portandosi da 18 risposte nel secondo trimestre del 1999 a 132 nell'ultimo trimestre del 2000.

I quesiti più frequenti hanno riguardato informazioni sul tipo di cefalea e sulle possibili cause; in particolare, le forme di emicrania con aura sembrano essere quelle che maggiormente preoccupano i pazienti a causa dei disturbi neurologici che precedono l'attacco. Numerose sono state poi le richieste sui farmaci da utilizzare in caso di attacco emicranico e sulle cure più appropriate di profilassi. Anche le informazioni sui Centri Specialistici per la Diagnosi e Cura delle Cefalee sono state molto frequenti.

Un'osservazione particolare merita il fatto che, spesso, i messaggi vengono inviati dai parenti dei cefalalgici, ad indicare quanto il disturbo coinvolga non solo chi ne soffre ma tutto l'ambiente familiare.

In alcuni casi si è stabilito un contatto epistolare multiplo con aggiornamenti successivi sullo stato del paziente, su accertamenti effettuati e sull'evoluzione del quadro clinico.

Il riscontro ottenuto dall'iniziativa ci conforta a continuare e a rendere il sito e le sue attività via via più numerose e varie tanto da fornire un ausilio informatico ad una sempre più numerosa fetta di popolazione afflitta da questo disturbo.

*Dr.ssa Grazia Sances*

### Didattica e Ricerca sulle Cefalee nelle Università Romane

Il 6 dicembre 2000 si è tenuto a Roma, presso l'Hotel Eden, il Workshop "Didattica e Ricerca sulle Cefalee nelle Università Romane", prima riunione organizzativo-scientifica della Accademia Romana del Mal di Testa, che ha visto la partecipazione dei Centri Cefalee Universitari della Capitale.

Dopo il saluto ai partecipanti rivolto dal Presidente (Prof. M. Giacobazzo) e dal Vice-Presidente (Prof. G. Nappi) dell'Accademia si è svolta una tavola rotonda su "Le Cefalee nelle Università Romane: i sistemi organizzativi, le attività di ricerca e le risorse umane a confronto" nel corso della quale i vari oratori hanno presentato gli aspetti logistici, amministrativi, di ricerca e di didattica dei Centri Cefalea di appartenenza. La tavola rotonda ha rappresentato il primo importante censimento delle risorse delle Università Romane sul tema delle Cefalee. Nel corso della discussione sono state poste le premesse per una stretta collaborazione tra i diversi specialisti nella cura delle Cefalee, con un maggiore coinvolgimento in particolare di psichiatri, pediatri, ginecologi, algologi e gnatologi.

E' seguito uno stimolante dibattito sul tema "La didattica delle cefalee: quali potenzialità di sviluppo? L'insegnamento nei corsi di laurea e di specializzazione, l'attivazione di dottorati di ricerca e di corsi di

perfezionamento". Sono state poste le basi operative per la creazione di un network didattico interuniversitario romano finalizzato in particolare alla istituzione di un Dottorato di Ricerca sulle Cefalee (prof. G. Nappi). Gli aspetti di organizzazione didattica saranno curati dai proff. G. Cruccu e F. Pierelli per l'Università La Sapienza, dal prof. D. Camaioni per l'Università Cattolica del Sacro Cuore e dalla prof. M. Diomedes per l'Università Tor Vergata. Il prof. A. Troisi ed il prof. F. Pozzi valuteranno le modalità di accesso dell'Accademia a fondi istituzionali per la promozione della ricerca di base sulle Cefalee (MURST, CNR, IRCCS, UE, ecc). Il Presidente ed il Vice-Presidente della Accademia si sono impegnati a modificare in senso più generale ed interdisciplinare il Corso di Perfezionamento sulle Cefalee di Interesse Internistico (direttore: prof. M. Giacobuzzo), già da anni esistente presso l'Università La Sapienza, mediante il coinvolgimento di specialisti neurologi, psichiatri, ORL ecc.

Il Workshop si è concluso dando l'appuntamento ai convenuti alla prossima riunione dell'Accademia, in programma per la prossima primavera (sabato 5 maggio, Università Urbaniana), che tratterà il tema della gestione medica del paziente cefalalgico ("Assistenza e Ricerca sulle Cefalee nel territorio della Regione Lazio") e che coinvolgerà anche la maggior parte dei Centri/Ambulatori Cefalee degli Ospedali della Capitale e delle altre province laziali...

*Piero Barbanti*

**Giuseppe Nappi**

**Gian Camillo Manzoni**

**Le cefalee nella pratica clinica**

*MASSON*

Il medico inglese Lord Cohen Birkenhead soleva dire che soltanto tre cose sono importanti per curare un paziente affetto da cefalea:

1. fare una diagnosi
2. fare una diagnosi
3. fare una diagnosi

Questo paradosso tutto anglosassone la dice lunga su ciò che veramente conta nella pratica clinica di questo disturbo.

Non a caso, Giuseppe Nappi apre il suo ultimo libro, curato insieme a Gian Camillo Manzoni, (Le cefalee nella pratica clinica) con un capitolo tutto dedicato alla storia delle classificazioni diagnostiche avvicendatesi nella storia di questa malattia.

Da quella bizzarra di Boissier De Savage del 1768, a quella del 1962 della Ad Hoc Committee on Classification of Headache, fino all'IHS Classification del 1988 che, da oltre un decennio, continua a rappresentare il principale faro diagnostico di riferimento per specialisti e ricercatori di tutto il mondo.

Ed è proprio grazie alle esperienze accumulate "sul campo" in questi anni che il libro muove una critica, peraltro costruttiva, a questo monumento internazionale di classificazione diagnostica, reclamando ad esempio un giusto diritto di cittadinanza nosografica per quel 33% di cefalee a grappolo che, esordite come croniche, diventano poi episodiche.

Si tratta comunque di diagnosi formulate solo a partire dal '91 e quindi sconosciute ai compilatori della IHS Classification.

Lo stesso vale per la diagnosi di cefalea cronica parossistica che, dopo essere stata segnalata negli anni '80 da vari autori, cominciò ad essere considerata un'entità autonoma degna di far parte della classificazione soltanto a partire dal 1994.

Ma oltre a quelli diagnostici, nel libro vengono esaminati anche altri criteri di recente acquisizione come quello del QOL, la qualità di vita, un parametro che si sta dimostrando sempre più importante nella valutazione del paziente affetto da cefalea, soprattutto per quanto riguarda la comprensione della reale disabilità indotta dalla malattia. Il carattere di up-to-date dell'opera viene confermato anche dalla trattazione delle recentissime acquisizioni di genetica dell'emigrania, malattia per la quale fino a ieri si era sempre parlato tutt'al più di familiarità. Il mappaggio sul braccio corto del cromosoma 19 dell'emigrania emiplegica familiare ha invece aperto la strada a tutta una serie di studi di genetica che il libro illustra fedelmente, fino alle ultime ipotesi sulla genetica della cefalea a grappolo.

Ma ci sono anche capitoli dedicati a problematiche spinose e di difficile approccio, spesso trascurate dai testi perché considerate di difficile inquadramento, anche se di frequente riscontro nella pratica clinica come la comorbidità delle cefalee, le urgenze o le cefalee secondarie, comprese quelle da effetto farmacologico indesiderato (con una decina di preziose tavole in cui, classe per classe, vengono indicate le percentuali differenziali di comparsa) e quelle da abuso di farmaci.

Non manca ovviamente un capitolo dedicato alla terapia che indica con chiarezza pregi e difetti di ognuna delle classi farmacologiche oggi disponibili e che, mantenendo il carattere di up-to-date di tutto il libro, non trascura i triptani più recenti come l'eletriptan e l'almotriptan (dei quali ancora non si trova molta letteratura in italiano), né le più recenti acquisizioni sull'impiego degli antiepilettici lamotrigina e gabapentina nel trattamento dell'emigrania.

*Cesare Peccarisi*